



UN'OCCASIONE PIENA DI UNA GRAZIA TENERISSIMA

Elena Non immaginavo che quella giornata riservasse proprio a me tantissime sorprese in termini di insegnamento e Grazia... Sin dai primi momenti dell'organizzazione e fin dentro lo svolgimento della cerimonia e della festa, mi sono sentita svelata in tutta me stessa: è stata una continua esperienza di resistenza e cedimento... Ho riconosciuto di essere fragile e incapace in moltissimi momenti: dalle prenotazioni dei posti in albergo per i tanti amici che venivano da fuori, alla preparazione della liturgia, del buffet, alla cura di tanti dettagli riconosciuti poi inutili e vani, alla preoccupazione per l'esito dell'evento e per il giudizio degli invitati... Potrei elencare ancora mille e più circostanze dove ho sperimentato il senso di soffocamento, dettato dalla mia stessa ansia e insicurezza, dal mio bisogno ostinato di controllo... ma in ciascuno di questi singoli momenti questa volta non sono rimasta da sola: riconoscendomi continuo bisogno, ho chiesto aiuto in ogni istante, ho domandato, mi sono affidata, ho lasciato che Lui entrasse nella mia solitudine, attraverso quei volti amici segnati dalla Sua presenza. Un sì il mio, magari a volte incerto, ma un sì ripetuto, gridato dentro, continuo... un sì che ha vinto tutta la mia determinazione nell'inutile tentativo di stabilire la realtà e ha permesso a Gesù di entrare e giungere nel bisogno più profondo di me, nel mio cuore, nella mia fame e sete di Lui... Di quel giorno serberò sempre come particolarmente preziosa la memoria dei tratti seri e certi del volto di Nicolino nella tensione e nell'urgenza di farci entrare nel "fiat" di Maria, in quel momento in cui ha accolto il Mistero, cambiando in un istante la sorte di ogni uomo, così come il paterno richiamo che mi ha fatto sull'importanza della certezza di Colui che portiamo attraverso la nostra testimonianza viva.

Dopo il Battesimo di Riccardo, per lunghi giorni io e Alfonso ci siamo guardati in faccia stupiti, meravigliati e senza parole... Abbiamo ricevuto ciò che nemmeno immaginavamo, il centuplo... è stato come avere Gesù lì con noi, in carne ed ossa... La gioia e la gratitudine sperimentate sono state immense, così come il desiderio di non far cadere questo stato di Grazia... A distanza di un mese, nelle circostanze difficili che siamo chiamati a vivere, capiamo quanto la nostra vita sia ancora lontana da quell'apertura, da quella certezza del cuore che permette a Lui di permanere in ogni istante della nostra vita. Ma siamo certi che, grazie al sostegno e all'adesione incessante a questa Compagnia, aiutati dalla memoria di quel giorno pieno della Sua Grazia, possiamo affrontare il nostro quotidiano permanendo nell'unica posizione possibile che il nostro cuore domanda: cedere alla Sua presenza!

Alfonso È sempre sorprendente fare ancora una volta esperienza della Grazia di una Compagnia di amici in Cristo come la nostra. Il Battesimo di Riccardo è stata l'occasione ulteriore in cui tale Grazia si è manifestata. Solo l'amore di Cristo può rendere ragione di questa amicizia tra persone che non si sono scelte, ma si sono ritrovate a condividere un cammino (il Cammino) di vita. La nostra unità non può che provocare anche chi reputa di darci l'amore più grande possibile come i nostri genitori, i miei in particolare, che per la prima volta hanno visto e toccato con mano l'amore di Nicolino e della Compagnia per la nostra famiglia e la nostra vita: questo sì è reso evidente nel momento dell'intervento di Nicolino di introduzione al Rosario, in cui il dissenso si è espresso con un fastidioso, continuo, eufemisticamente parlando, "brusio". In questa

In occasione del Santo Battesimo del nostro terzo figlio Riccardo, celebrato nella Chiesa di sant'Ambrogio l'8 gennaio scorso, abbiamo domandato alla nostra Compagnia Fides Vita di aderire e coinvolgersi ancora una volta nella realtà del nostro quotidiano milanese, perché tutti i nostri invitati presenti potessero fare esperienza viva di Cristo. Tanti amici ci hanno raggiunto da Ancona e da San Benedetto, venendo a sostenere, animare, accompagnare e custodire questo evento in ogni istante.

Con loro abbiamo ricevuto l'inaspettato dono della presenza di Nicolino, che è stato per noi segno di una Grazia tenerissima.

evidente difficoltà ambientale ho ammirato la capacità di Nicolino di non interrompersi, di proseguire con libertà e gratuità il suo discorso, perché non era semplicemente un "discorso" ma la testimonianza certa di Cristo, di una vita completamente permeata da Lui e unicamente tesa ad affermare Lui. Riconosco che devo ancora camminare molto per ritrovarmi la stessa certezza di Cristo che ho visto in Nicolino; un'immedesimazione con Gesù che, se ha infastidito alcuni, ha portato altri nostri invitati ad avvicinarsi a lui immediatamente dopo il Rosario per dire di sé e domandare, sentendosi evidentemente compresi e accolti, così come è accaduto a me ed Elena anni fa. Un'esperienza che ritroviamo rinnovata e accresciuta ogni volta che ci incontriamo, come è accaduto proprio al Battesimo di Riccardo. L'inaspettato arrivo di Nicolino, questo incalcolabile regalo colmo di Grazia tenerissima, è stato per noi segno del suo continuo coinvolgersi fino in fondo con noi. Il momento del suo arrivo, posso dire della sua "materializzazione" ai nostri occhi, ha provocato un tale concentrato di gioia, gratitudine, amore corrisposto in Cristo, che mi ha reso paralizzato, sospeso, a tal punto da non riuscire a proferire verbo (...e questo ha del clamoroso!). Non ho fatto in tempo a riprendermi da questo stato che Elena, con uno scatto degno di una centometrista, è saltata al collo di Nicolino, rischiando clamorosi sviluppi per l'incolumità fisica di entrambi! Questo legame, che trasfigura anche i temperamenti personali, è il miracolo che l'amore di Cristo, quando viene riconosciuto e accolto, compie nell'umano!

Alfonso e Elena Maiorino ■

